

... Non ascoltiamo i messaggi ...

Sebastião Salgado, uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, intervistato sulla sua mostra, AMAZONIA, al Maxxi di Roma nel 2021, alla domanda finale: «Lei è andato nella foresta amazzonica a cercare l'inizio. Ha trovato l'inizio della fine?» risponde: *"Siamo ormai degli alieni su questo pianeta. Non viviamo nella terra, non viviamo con la terra, ma in una bolla artificiale che la consuma e la distrugge. Io penso che stiamo andando verso la fine dell'umanità. Non ascoltiamo i messaggi. Dovremmo fare un viaggio di ritorno, come ho fatto io, dovremmo tornare sulla terra. Non so se sia tardi, ma è l'unica possibilità che abbiamo"*.

siamo ormai degli alieni ... stiamo andando verso la fine dell'umanità

Parole potenti. Sembrano intagliate su un blocco di pietra per viaggiare nel cosmo per l'eternità.

Il mio cuore le condivide in pieno, mentre la mia mente cerca di ribellarsi ad esse e mette in moto spontaneamente dei processi di autoconvincimento per far risorgere la speranza che sia ancora possibile ... che non tutto è perduto, come si usa dire.

Questo ho pensato, con una sensazione di angoscia che mi stringeva il petto, quando martedì notte, 16 maggio scorso, assieme alla mia compagna, tutta la notte vestiti senza riuscire a dormire, col terrore di poter essere travolti dalla piena che stava avanzando, conservando tenacemente un'indomabile speranza di vita al di là di tutto, finalmente poi siamo stati risparmiati dal furore inevitabile di un ambiente irritato, proprio quello che la specie cui appartengo continua a devastare senza tregua e con grande stupidità.

Con grande frequenza Stefano Mancuso, grande scienziato botanico e grande divulgatore, prova a sollecitarci sul fatto che, secondo lui, siamo ancora in tempo e potremmo intervenire con grande efficacia, soprattutto attraverso le piante, per cominciare ad invertire la tendenza. Come pure numerosi scienziati e profondi conoscitori dei processi naturali. Tutti e tutte ci avvisano da decenni, suggerendo qualità e modalità degli interventi efficaci.

Ma chi ha in mano le redini della conduzione della specie umana nel mondo è volutamente sordo. Ascolta solo gli interessi personalistici, da cui ne trae beneficio esclusivamente un'esigua minoranza superprivilegiata, delle sirene del profitto e soprattutto delle rendite finanziarie, che per continuare a conservare il loro *status* di privilegio richiedono di non mutare il *modus vivendi* che ci sta trascinando verso l'autodistruzione dello *status* che permette di continuare ad esistere alle forme-vite che conosciamo.

Non si tratta di "salvare il pianeta", come ogni tanto qualcuno prova a dire incautamente, perché questo, ignaro dei nostri *lai*, continuerà il suo peregrinare nel cosmo determinando altre condizioni e altri equilibri di esistenza. Mentre saremo noi e le forme viventi esistenti ad estinguersi, quasi sicuramente sostituite da altre nuove adatte alle condizioni e agli equilibri diversi che si determineranno.

Cosa sarà servito allora, anche ai privilegiati responsabili sommi di questa estinzione, l'aver favorito la distruzione pur di salvaguardare a tutti i costi la continuazione del paradigma che vuole mantenere l'egemonia politico-finanziaria che domina incontrastata sul pianeta?

Andrea Papi

21 maggio 2023